

far conoscere alla Camera come vi sia una protesta contro questa elezione, protesta però che l'ufficio II non giudica in verun modo attendibile.

L'elettore Pasquale Buccico, abitante in via Santa Caterina, numero 5, protesta contro la verità di questa elezione, dacchè egli afferma essere stato ammesso a votare il signor Raffaele Cappa invece del signor Michele Cappa. L'ufficio centrale nega la verità di questa allegazione; ma quando anche ciò fosse, siccome un voto non può in alcun modo mutare le conseguenze del ballottaggio, come vi dissi poc'anzi, l'ufficio non crede debba farsi caso di questo reclamo, e vi propone di convalidare la elezione del signor Liborio Romano pel 10° collegio di Napoli.

(È convalidata.)

BOGGIO, *relatore*. Nel collegio di Bari fu eletto il signor Carbonelli medico Vincenzo con 645 voti in seguito a ballottaggio col signor Massari, che ne riportò 609.

Le operazioni dell'elezione, per quanto appare dai verbali, sono regolari; però vennero in seguito trasmesse direttamente due proteste alla Camera dei deputati.

L'una di esse porta la firma di otto elettori, le quali firme son legalizzate dal sindaco; l'altra porta le firme di 104 elettori, ed anche queste sono legalizzate dal sindaco.

L'ufficio si preoccupò di queste proteste, ma dopo di averne considerato il tenore, unanime conchiuse che le irregolarità affermate da questi elettori non potevano essere prese in considerazione, o perchè per loro medesime insignificanti, o perchè riferentisi a tali fatti materiali, che non essendo stati constatati da nessun elettore durante le operazioni elettorali, ora più non potrebbero essere in alcun modo accertate.

Per questi motivi, mentre l'ufficio non ha creduto che di queste proteste si potesse far conto, convenne unanime nell'opinione che si dovesse senza indugio proporre alla Camera il convalidamento di questa elezione.

(È approvata.)

CASARETTO, *relatore*. Riferisco sull'elezione del collegio di Conversano nella persona dell'ex-deputato Lazzaro Giuseppe.

Gli elettori iscritti erano 1135: votarono 823: 441 furono per l'onorevole Lazzaro, 345 per il signor Gian Battista Alberotanza. Quindi l'ufficio dichiarò al primo scrutinio eletto il signor Giuseppe Lazzaro.

In questa elezione ci furono parecchie proteste, parecchie contestazioni.

Nella prima sezione 24 schede date all'Alberotanza essendo state dall'ufficio dichiarate nulle, alcuni elettori protestarono dicendo che non dovevano annullarsi soltanto perchè non portavano l'indicazione della paternità.

Si discusse nell'ufficio se vi fossero in quel collegio

altri che portassero il nome dell'Alberotanza, e pare sia risultato che per lo meno nelle liste elettorali di quel collegio non fossero iscritti altri di quel nome; onde sembra che forse quell'ufficio abbia proceduto con soverchio rigore dichiarando nulle quelle schede.

Ad ogni modo, valide o non valide per l'Alberotanza, siccome queste schede non basterebbero per fargli avere un numero maggiore di voti del Lazzaro, così queste proteste pare non debbano influire sulla validità dell'elezione del Lazzaro.

Nella 5ª sezione all'incontro avvennero delle proteste in senso inverso, perchè 30 schede date all'onorevole Don Gian Battista Alberotanza furono ritenute buone del pari che 20 date a Giuseppe Lazzaro, mentre alcuni degli elettori protestavano che nelle une e nelle altre non fosse indicata la paternità.

L'ufficio le giudicò valide tutte, perchè ritenne che non vi fosse nel collegio un altro Alberotanza, il quale fosse in candidatura, e perchè era convinto che quelle designate col nome di Giuseppe Lazzaro appartenessero all'ex-deputato di quel nome.

Inoltre vi sono delle proteste di un altro genere.

Nella terza sezione di Mola alcuni protestarono perchè erano stati ammessi a votare, non nell'occasione dell'elezione del deputato, ma nell'occasione che si costituiva l'ufficio, degli analfabeti senza che se ne facesse menzione volta per volta nel processo verbale.

L'ufficio III ritenne di non dover tener conto di questa circostanza, perchè prima di tutto la legge ammette una certa classe di analfabeti a votare, cioè a dire quelli i quali erano iscritti nelle liste anteriori al 1860, e perchè l'articolo 8 della legge elettorale non dice espressamente che la menzione degli analfabeti che votano debba essere fatta volta per volta nel processo verbale. L'ufficio era in dovere di ammettere a votare tutti coloro i quali erano iscritti nella lista elettorale. Il terzo ufficio quindi non potè dare grande importanza a questo fatto, in quanto che non si trattava dell'elezione del deputato, ma unicamente della costituzione dell'ufficio. D'altronde potrebbe anche nascere il dubbio se l'articolo 81, sul quale i protestanti si appoggiano, si riferisca anche alla votazione fatta per la costituzione dell'ufficio, od unicamente alla votazione per l'elezione del deputato.

Anche nella sezione quinta vi fu una protesta perchè erano stati ammessi a votare 30 analfabeti, e questa volta per l'elezione del deputato. Ma l'ufficio III considerando che il Seggio elettorale avea obbligo di lasciar votare tutti gli elettori iscritti, considerando che del resto la legge, come ho detto poc'anzi, permette che votino gli analfabeti iscritti nelle liste anteriori e che, non ostante le fatte proteste, non consta che questi analfabeti non fossero iscritti nelle liste anteriori, vi propone di dichiarar valida l'elezione del signor Giuseppe Lazzaro a deputato del collegio di Conversano.

(È approvata.)